



**Governo italiano**

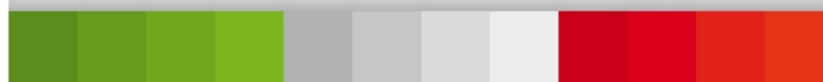
*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**i2012**

strategie per l'innovazione

Roma, 6 luglio 2010

*Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*





# Il programma **i2012**

**i2012** è il programma del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione per lo sviluppo dell'innovazione nel Paese.

Vuole fare emergere il ruolo centrale della pubblica amministrazione, non solo e non tanto come finanziatore di programmi di ricerca, ma come:

- facilitatore dei processi innovativi attraverso la **semplificazione normativa**
- **coordinatore e valorizzatore degli attori territoriali** dell'innovazione
- acquirente di prodotti e servizi nuovi

**i2012** completa ed modernizza il portafoglio di politiche per l'innovazione attraverso:

- Un'importante opera di **semplificazione** legislativa, normativa e amministrativa
- il **coordinamento** tra le politiche dell'innovazione in capo ai diversi **Ministeri**
- il **supporto** alle politiche dell'innovazione in capo alle **Regioni**



## i2012: quadro generale

Il programma **i2012** si basa sulle seguenti considerazioni:

- le risorse finanziarie e gli asset che la pubblica amministrazione già utilizza per il miglioramento della sua efficienza e per l'erogazione dei suoi servizi fondamentali possono e devono essere utilizzate, senza costi aggiuntivi, per stimolare e sostenere l'innovazione tra le imprese italiane
- vi è un ampio insieme di azioni di semplificazione legislativa, normativa e amministrativa che, senza costi aggiuntivi, possono liberare un'enorme quantità di energia innovativa nel Paese
- un'azione di coordinamento centrale forte tra le politiche in capo ai diversi Ministeri competenti può contribuire in modo rilevante, senza costi aggiuntivi, a rendere più efficace l'impatto delle politiche per l'innovazione che già oggi costituiscono il portafoglio dell'azione di Governo



# i2012: imprese e cittadini

**i2012** è rivolto alle imprese e vuole di favorire l'innovazione di imprese e professionisti eliminando gli ostacoli alla competitività.

Si propone di:

- razionalizzare, coordinare e rendere coerenti le norme, gli strumenti e le politiche per l'innovazione
- creare un contesto favorevole all'imprenditorialità innovativa
- sostenere l'innovazione attraverso la domanda e la qualificazione della spesa pubblica
- promuovere il patrimonio di innovazione prodotto dal Sistema Italia

**i2012** è rivolto ai cittadini e si propone di:

- diffondere tra i cittadini la conoscenza delle **tecnologie digitali**
- attivare azioni di **comunicazione dell'innovazione** finalizzati a creare un contesto favorevole alla **diffusione e al recepimento dell'innovazione.**



# i2012 : perché questo progetto

Perché questo portafoglio di politiche oggi?

- per rendere più innovativo il Paese e rilanciare la competitività della nostra industria;
- perché è coerente col modello innovativo oggi più promettente nel Paese (Innovazione non R&D) che però va consolidato in quanto un approccio esclusivamente “research based” richiederebbe una massa critica di risorse di un ordine di grandezza superiore a quelle realisticamente disponibili nei prossimi anni;
- perché è più coerente con l’orizzonte di breve e medio periodo che ci impone la situazione della finanza pubblica e la crisi economica internazionale;
- perché riduce il rischio innovativo dividendolo in modo più equilibrato tra finanziatore (PA) e finanziato;
- perché chiarisce e semplifica l’assetto verticale delle competenze Stato-Regioni-Amministrazioni locali in materia di politiche per l’innovazione;
- perché utilizza risorse che già esistono, consentendo di realizzare politiche “*senza costi aggiuntivi*”.



## i2012: un approccio sistemico

Il quadro strategico utilizza un approccio “sistemico” che prevede:

- misure che restituiscano coerenza e razionalizzazione alle politiche dell’innovazione
- misure di rafforzamento dell’offerta (richiesta di innovazione) da parte della PA
- misure legislative strutturali e finanziarie che generino un contesto favorevole alla nuova imprenditoria innovativa.

Lo sviluppo del programma procede attraverso due fasi distinte:

- Progetti e azioni a breve, da rendere immediatamente operative attraverso interventi di natura normativa e di dell’esistente.
- Progetti e azioni di breve-medio periodo, da sviluppare principalmente in modo collegiale tra i diversi ministeri per coordinare e rendere coerente la governance a sostegno dell’innovazione e per sviluppare le nuove iniziative.



**i progetti**



# i2012: i progetti

**i2012** esercita la sua azione attraverso l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione e si articola in quattro programmi:

## **Capacità di innovazione della PA**

- Semplificare le normative e migliorare il coordinamento e la coerenza delle politiche nazionali a sostegno dell'innovazione tecnologica

## **Mettere in rete l'innovazione**

- Sostenere l'innovazione attraverso la domanda e la qualificazione della spesa pubblica

## **Capacità di innovazione delle imprese**

- Creare un contesto favorevole alla nuova imprenditorialità innovativa

## **Promuovere l'innovazione**

- Promuovere e far conoscere, valorizzandolo, il patrimonio di innovazione prodotto dal Sistema Italia



## i2012: mappa del documento

**Capacità di  
innovazione  
della PA**

8 progetti

**Mettere in rete  
l'innovazione**

2 progetti

**Capacità di  
innovazione  
delle imprese**

7 progetti

**Promuovere  
l'innovazione**

3 progetti



# Capacità di innovazione della PA

## Capacità di innovazione della PA

### **PROGETTI**

1. La carta degli obiettivi
2. Mobilità ricercatori / PA / Imprese
3. Proprietà intellettuale
4. Anagrafe della valutazione
5. Manuale di valutazione dei progetti
6. Valutazione ex-post
7. Migliore progettazione dei bandi
8. Revoca per gli inadempimenti



# Capacità di innovazione della PA

## **Progetto 1: bandi Pa, la carta degli obiettivi**

Introdurre all'art.1 dei bandi la “carta degli obiettivi”.

Introdurre all'art.1 dei bandi la “carta degli obiettivi”, con la quale si identifichino esplicitamente ed ex-ante e in modo selettivo i risultati, intermedi e finali attesi, così come le finalità politiche dell'intervento, in modo da incentivare maggior chiarezza e selettività nell'identificazione delle priorità e di poter disporre di sistemi di valutazione dei risultati ex-post più efficaci.

## **Progetto 2: mobilità ricercatori / Pa / imprese**

Occorre rendere possibile dal punto di vista normativo il trasferimento bidirezionale e temporaneo ancorché lungo dei ricercatori pubblici presso le imprese e la PA.

Si tratta di favorire il cosiddetto *Technology Transfer by Head*, sostenendo la mobilità orizzontale dei ricercatori e dei dottorandi attraverso l'istituzione del “sabbatico industriale” e più in generale intervenendo sui vincoli giuslavoristici e amministrativi che ostacolano la mobilità orizzontale.



# Capacità di innovazione della PA

## **Progetto 3: proprietà intellettuale**

Occorre progettare un intervento sul regime di proprietà intellettuale per i ricercatori universitari o degli enti pubblici di ricerca.

Si può prendere esempio dal *Bayh Dole Act*. Il trasferimento di innovazione dalle università alle imprese è promosso negli Stati Uniti dal *Bayh Dole Act*, che dagli anni '80 autorizza le università a brevettare i risultati della ricerca finanziata coi fondi federali e a vender licenze all'industria. Un modello che in 25 anni ha impresso efficienza straordinaria al sistema.

In Italia ad oggi il modello è esattamente opposto.



# Capacità di innovazione della PA

## **Progetto 4: anagrafe della valutazione**

Il progetto consente di valutare l'efficacia dei finanziamenti attraverso la costruzione di un indice apposito e la previsione di una penalizzazione nelle selezioni successive (*black list*) per coloro i quali non completino con successo il percorso indicato per un numero prefissato di tentativi.

Esistono diverse anagrafi della ricerca, frammentate e non perfettamente funzionanti. È possibile ipotizzare un'attività di coordinamento per la valorizzazione e l'utilizzo di tali database, eventualmente coinvolgendo il DigitPA e di concerto con il MIUR.



# Capacità di innovazione della PA

## **Progetto 5: manuale di valutazione dei progetti**

Definire un manuale per la valutazione dei progetti in collaborazione con le Regioni per la standardizzazione dei criteri (Linee Guida) e delle procedure.

Creare una bozza di modello: modulistica, linee guida per l'istruttoria (programmazione e dimensionamento), una procedura operativa e condividerlo con le Regioni per renderlo operativo.

## **Progetto 6: valutazione ex-post dei bandi**

Inserire obbligatoriamente nei bandi l'obbligo a fornire i dati necessari e rilevanti per avere una valutazione ex post.

Occorre formulare una metodologia di valutazione standard dell'impatto, anche in collaborazione con i diversi livelli di governo (Ministeri e Regioni). Preliminarmente è opportuno un accordo in sede Ocse per l'individuazione di una metodologia adeguata.



# Capacità di innovazione della PA

## **Progetto 7: migliore progettazione dei bandi**

Favorire la progettazione dei bandi attraverso l'utilizzo di metodi professionali quali il foresight tecnologico e il technology road mapping.

Creare un modello: modulistica, linee guida per l'istruttoria (programmazione e dimensionamento) e una procedura operativa.

## **Progetto 8: revoca per gli inadempienti**

Introdurre nei bandi di ricerca strumenti di valutazione condizionale e revoca del finanziamento particolarmente forti.



# Mettere in rete l'Innovazione

**Mettere in rete  
l'Innovazione**

## **PROGETTI**

9. World Wide Italian Innovation
10. 8 x mille per l'innovazione



# Mettere in rete l'Innovazione

## **Progetto 9: World Wide Italian Innovation**

Esplicita il concetto ACI del Ministro Brunetta.

Il progetto Open Innovation Italia intende sviluppare nel nostro Paese un portale di brokeraggio della tecnologia e dell'innovazione.

Il modello di brokeraggio è quello già ampiamente consolidato con grande successo sia da operatori specializzati quali InnoCentive e Ninesigma sia da imprese private (Procter&Gamble o Nokia).



# Mettere in rete l'Innovazione

## **Progetto 10: 8 x mille per l'innovazione**

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, con la partecipazione delle Regioni, propone alle Fondazioni bancarie di realizzare un **Progetto Nazionale Smart Inclusion** per il superamento del “Digital Divide” puntando ad aumentare il numero di cittadini in grado di usare le moderne tecnologie.

Il Progetto Nazionale Smart Inclusion investe uno dei temi prioritari del Piano eGov-2012: garantire l'accesso ai servizi digitali delle fasce deboli: giovani nella scuola e drop-out, anziani, disabili, persone a bassa scolarizzazione, ammalati.

La **sostenibilità economica** del progetto è assicurata dai **fondi già iscritti nei bilanci delle fondazioni bancarie** destinati al terzo settore e non utilizzati. La Legge Quadro sul volontariato (266/91) prevede infatti (art. 15) che gli enti di cui all'art. 12, comma 1, del D. Lgs 356/90 (istituti finanziari) devono prevedere nei loro statuti che una quota non inferiore a un quindicesimo dei propri proventi [...] venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione del volontariato.



# Mettere in rete l'Innovazione

**Il modello prevede la realizzazione del Piano Nazionale Smart Inclusion sotto l'egida del Ministro.**

**Questo Piano ha il vantaggio di dare una dimensione nazionale, unitaria e di alto profilo a un insieme di iniziative rivolte all'inclusione, favorendo la comunicazione e la diffusione del progetto.**

**Inoltre il progetto ha il merito di sbloccare risorse, avviando così un processo virtuoso.**

**Il modello è federale:**

**1. Il Ministero, di concerto con le Fondazioni, attraverso l'associazione che le raccoglie e le rappresenta, (ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio) definisce con un Protocollo di Intesa il progetto e lo avvia.**

**2. Le Regioni aderiscono e lo avviano sul loro territorio con le Fondazioni locali, secondo il dettato della L. 266/91**



# Capacità di innovazione delle imprese

**Capacità di  
innovazione  
delle imprese**

## **PROGETTI**

11. Slegare lacci e laccioli
12. Banda minima garantita
13. Impresa innovativa
14. Industrial Liason Office
15. Technology Transfer Office
16. Consip Innovazione
17. Centri di competenza



# Capacità di innovazione delle imprese

## **Progetto 11: slegare lacci e laccioli**

Togliere il maggior numero di lacci e laccioli che rallentano l'innovazione nelle imprese e nella PA.

## **Progetto 12: banda minima garantita**

Introdurre una normativa – di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento comunicazioni – che renda obbligatoria in tutte le comunicazioni commerciali l'indicazione della “banda minima garantita” e istituire un sito internet di raffronto delle diverse offerte, così come è stato fatto nel caso del prezzo dei carburanti.



# Capacità di innovazione delle imprese

## **Progetto 13: impresa innovativa**

Definire, di concerto con il MiSE, il concetto di “impresa innovativa” recependo le indicazioni dei maggiori paesi europei.

## **Progetto 14: ILO**

Favorire la qualificazione professionale e la messa in rete degli ILO (Industrial Liason Office).

## **Progetto 15: TTO**

Favorire la creazione dei TTO (Technology Transfer Office).

## **Progetto 16: Consip Innovazione**

Avviare il progetto con Consip per fare una sezione “acquisto di innovazione” in Consip.



# Capacità di innovazione delle imprese

## **Progetto 17: Centri di competenza**

**Sviluppare il trasferimento tecnologico attraverso i centri di competenza.**

Ad oggi sono attivi 8 centri di competenza

Adobe – Università dell'Aquila: dematerializzazione

Microsoft – Roma 3: Voip

Sun Microsystem – Università La Sapienza: Cloud Computing

Google – Università di Firenze: Motori di ricerca

Almaviva – Politecnico di Torino: Efficienza energetica

Telecom – Cnr Bologna: Smart Services

IBM Venezia: Knowledge Management delle bonifiche ambientali

EDS – Università di Venezia: Sanità Elettronica



# Promuovere l'innovazione

**Promuovere  
l'innovazione**

## **PROGETTI**

18. Forum nazionale dell'innovazione
19. Italia degli innovatori
20. Usare i media



# Promuovere l'innovazione

## **Progetto 18: Forum nazionale**

Creare una rappresentanza unica dell'innovazione in Italia attraverso l'Agenzia dell'Innovazione.

## **Progetto 19: Italia degli innovatori**

Il progetto “L'Italia degli Innovatori” ha l'obiettivo di dare visibilità all'Italia innovativa, che spesso rimane nascosta tra gli stereotipi, promuovendo le eccellenze tecnologiche nel nostro Paese tramite contatti con il pubblico e le istituzioni internazionali e italiane. Per il 2010 in Cina all'Expo di Shanghai, per il 2011 in Russia (per l'anno dell'Italia in Russia).



# Promuovere l'innovazione

## **Progetto 20: usare i media**

Usare la stampa, la radio, la televisione e, soprattutto internet per parlare dei risultati dell'innovazione italiana, per fare cultura e creare orgoglio nel Paese per l'innovazione che esso produce.



**gli accordi**



# Gli accordi

Gli accordi sono Nazionali e Internazionali.

Quelli nazionali servono per dare “struttura” all’Agenzia, che così può usare le competenze dei singoli partner nel fare progetti.

Quelli internazionali servono a sviluppare un network di collaborazioni che possa collegare l’azione dell’Agenzia agli altri attori dell’innovazione dello scenario globale.

## Nazionali

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Banca d’Italia</li><li>• Regioni Convergenza</li><li>• Regione Piemonte, Veneto, Lombardia, Toscana, Sardegna</li><li>• Politecnico di Torino</li><li>• Università la Sapienza</li><li>• Politecnico di Milano</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Pagine Gialle</li><li>• Google</li><li>• Microsoft</li><li>• Intesa San Paolo</li><li>• Unicredit</li><li>• Inno(ve)tion</li><li>• Innova</li></ul> |
|--|---|



# Gli accordi

## **Internazionali**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Ministero dell'Innovazione Cinese</li><li>• Accademia Cinese delle Scienze</li><li>• Office for Science and Technology, Casa Bianca</li><li>• MIT, Boston</li><li>• Fraunhofer Institute, Germania</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Ministro dell'Innovazione Russo</li><li>• Accademia delle Scienze, Mosca</li><li>• Agenzia per lo Sviluppo del Qatar</li><li>• Agenzia per l'Innovazione della Turchia</li></ul> |
|--|--|